Anno XII N. 6 — Udine, Martedì 8 Gennaio 1889. — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, n. 16, Udine.

Il Cardinale Lavigerie a Milano

L'altra notte (dalla *Lega Lombarda*) il Cardinale la passò benissimo; potè dormire, cosa che da alcuni dotti non gli capitava, e quindi si sentì molto sollevato e ristorato.

La gola soltanto soffre sempre ed ha bisogno di un riposo prolungato, e più ancora di una temperatura caldissima per rimettersi.

***

Ieri mattina il Cardinale si intratteneva per ben un'ora col cav. Nava, presidente del Circolo dei SS. Ambrogio e Carlo.

Si mostrò informatissimo di Milano, e di ciò che vi succede quantunque sia la prima volta che vi venga.

Da Milano spera assai per la sua opera; e se venne qui, nonostante che le condizioni della sua salute non glielo permettessero, si fu perchè spera che Milano abbia a dare un impulso grande alla santa opera della liberazione degli schiavi.

La quale opera sarà opera nazionale: che tale è il concetto del Cardinale Lavigerie, sul quale torneremo altra volta. Ogni nazione dovrà lavorare per proprio conto, in quella parte dell'Africa che è già nel proprio dominio e protettorato, oppure in una parte che non dipenda da nessuna potenza europea.

Ma ogni nazione manterrà la propria spedizione, aiuterà i propri missionari e via via cosicchè ogni rivalità internazionale sarà eliminata.

E' un vero programma di affratellamento delle nazioni civili, per impedire la più grande vergogna che macchi l'umanità.

***

Ieri alle ore tre e mezzo il Cardinale ammetteva a visitarlo anche il comitato antischiavista, formatosi nella nostra città.

E lo ammetteva, facendo una eccezione a quanto si era imposto, di non ricevere cioè nessuno, per non compromettere la gola per la conferenza d'oggi.

Erano presenti il Duca Tomaso Scotti, il Principe di Molfetta, il Principe Emanuele Gonzaga, il Duca Giovanni Melzi d'Eril, il conte Carlo Ottavio Cornaggia, il Preposto Pozzi, il Marchese Flaminio Ghisalberti, il conte Alessandro Castelbarco, l'avv. Michele San Pietro, il Preposto Locatelli e il cav. Nava.

Sua Eminenza accolse con fraterna bontà il comitato, di cui membri gli furono presentati dal cav. Nava, e si trattenne con loro per circa un'ora.

Parlò delle condizioni dell'Africa, degli orrori della tratta dei negri, dei massacri che si operano; delle sevizie brutali alle quali i poveri schiavi sono sottoposti; e implorò l'opera di tutta l'Europa per far cessare un simile orrore.

Disse che se il commercio degli schiavi avesse a continuare ancora nella misura attuale per una quarantina d'anni, l'Africa centrale sarebbe spopolata, perchè si può calcolare a un milione e mezzo la razzia annuale dei negri, operata dagli arabi; e di questo milione e mezzo solo duecentomila arrivarono ad essere venduti; gli altri o sono uccisi perchè non vendibili, come i vecchi, o muoiono dagli stenti e dai maltrattamenti.

Dei soli maschi, che vengono destinati come eunuchi in Turchia, si può calcolare la mortalità al 98 per cento, e sono tutti giovani dai dodici ai diciotto anni; e chi esercita questo bel commercio è il sultano del Marocco, che ne ha un vero stabilimento.

Ringraziò quindi il comitato per l'opera umanitaria alla quale s'è dedicato e disse sperare che anche l'Italia potrà fare molto.

Nel Belgio si sta organizzando una spedizione, di cento giovani volontari, destinata al lago di Taganica, attraverso al quale passano moltissime carovane di schiavi; disse che solo questi possono impedire, con battelli a vapore, che percorrono il lago, la vendita di migliaia e migliaia di schiavi. — Ma per mantenere questi cento uomini, occorre non meno di un milione, il quale Egli spera sarà raccolto nel Belgio in meno di un anno.

Disse che tanto a Roma, che a Napoli molti gli si sono offerti come volontari; ma finchè non vi sono i mezzi per mantenerli, è inutile pensare ad organizzare un corpo italiano di spedizione. Questa deve essere adunque l'opera dei comitati: raccogliere pel momento offerte.

Siamo ridotti a questo punto, disse il Cardinale col solito suo spirito faceto, che per arrivare al martirio occorrono denari; senza i quali, uno che è pronto a versare il proprio sangue per la libertà dei poveri negri, non può affrontare il martirio.

Denari dunque ci vogliono.

Sua Eminenza ebbe poi parole di vero apostolo in favore della pace fra le nazioni civili. Perchè vi seannate, disse, perchè costringete tante madri a piangere? Per procurare la miseria alle vostre nazioni. Ma state in pace invece fra di voi, e la guerra venitela a fare in Africa, contro questi trafficanti di carne umana, e dopo la guerra sentirete la soddisfazione di aver procurata la libertà ai vostri fratelli.

Il Cardinale si scusò, ridendo, di non saper parlar bene italiano (quantunque lo parli invece benissimo), che disse d'aver imparato senza maestri, nè grammatiche, su di un solo libro, i *Promessi Sposi*, da lui letto e riletto, di giorno e di notte, e pel cui autore ebbe parole di calda ammirazione.

Statistica dell'Istruzione

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la statistica dell'istruzione elementare per l'anno 1886 e della secondaria e superiore nel 1887.

A) Istruzione elementare pubblica.

Nell'anno scolastico 1885-86 si contavano nel regno 49,410 pubbliche scuole elementari regolari diurne e 2665 irregolari.

Dalle scuole regolari 751 erano preparatorie; 37,785 di grado inferiore, e 5054 di grado superiore; delle quali 732 erano affidate ad insegnanti che reggevano contemporaneamente una classe di grado inferiore.

Per queste diverse categorie di scuole vi erano 44,618 insegnanti: 2647 nelle scuole irregolari, 527 nelle classi preparatorie, 37,139 nel corso inferiore delle scuole regolari, 4305 nel corso superiore. Vi erano inoltre nelle scuole regolari inferiori e superiori 2383 sotto-maestri, supplenti e tirocinanti.

Nel 1884-85 gli insegnanti per le scuole regolari erano 41,419 effettivi e 2180 i sotto-maestri, supplenti e tirocinanti.

Nel 1885-86 gli iscritti alle scuole elementari diurne pubbliche regolari erano 1,998,724; nel 1884-85 erano stati 2 milione 955,264.

Gli iscritti nelle scuole irregolari erano 77,217. Nel 1884-85 gli iscritti nelle 2606 scuole irregolari sommavano a 76,564.

Complessivamente nelle scuole elementari diurne pubbliche irregolari e regolari, gli iscritti erano 2,075,941 nel 1885-86.

Ragguagliando questo numero di iscritti alla popolazione del regno si hanno 7,29 iscritti per 100 abitanti e ragguagliandolo alla popolazione da 6 a 12 anni se ne hanno 60,35 per 100.

Gli iscritti alle scuole elementari diurne pubbliche regolari si distinguevano in 1,087,605 maschi e 911,119 femmine.

Ragguagliando il numero degli iscritti nel corso inferiore, compresa le classi preparatorie, e nel corso superiore alla popolazione da 6 a 12 anni si ha il rapporto di 58.10 per 100. E ragguagliando gli iscritti nel corso inferiore propriamente detto (1,829,561) alla popolazione totale dei Regno si ha il rapporto di 6,43 iscritti per ogni 100. Ma se agli iscritti del corso inferiore si aggiungono quelli delle classi preparatorie il rapporto sale al 6,58 per cento.

Ecco le medie per compartimento del numero degli iscritti nelle scuole elementari, comprese le irregolari e le classi preparatorie, in rapporto a 100 abitanti da 6 a 12 anni.

1. Piemonte, 87,95 — 2. Liguria, 74,88 — 3. Lombardia, 83.96 — 4. Veneto, 77,95 — 5. Emilia, 65,06 — 6. Umbria, 51,17 — 7. Marche, 48,02 — 8. Toscana, 45,92 — 9. Roma, 60,15 — 10. Abruzzi e Molise, 48,02 — 11. Campania, 41,90 — 12. Puglie, 34,54 — 13 Basilicata, 35.14 — 14. Calabria, 33,16 — 15. Sicilia, 31,93 — 16. Sardegna, 44,49.

B) Istruzione secondaria.

Nell'anno scolastico 1886-87 gli istituti di istruzione secondaria nel regno erano 1553, cioè 735 ginnasi, 325 licei, 489

---

61 APPENDICE

Dall'abbaino al Parlamento

La donna obbedì prontamente. Gammon, non vedendo sintomi di miglioramento, si prese il conte fra le braccia e lo portò nel suo letto.

— Che fare? si disse Gammon atterrito; e che dire?... se avesse a morire così!... A qual causa attribuire questo fulminante attacco? Ah!... eccola!... alla catastrofe della *Società della pioggia*... Appunto!... ecco qua il giornale... Ei nulla sapeva venendo qui... qui ha saputo la fatale notizia!... Questa versione è plausibile... eccomi, dunque, al riparo di qualsiasi sospetto.

In quell'istante giunse la donna con un medico, e un minuto dopo, entrò il domestico con un altro medico, e Gammon si affrettò a raccontar loro la versione testè improvvisata.

— E' un attacco di apoplessia, disse il medico che aveva condotto la serva.

— Errore! replicò il dottor introdotto dal domestico; è un attacco di paralisia... la cosa è chiara.

— E' apoplessia! ripetè il primo seguace di Esculapio.

— Paralisia! replicò il secondo.

— Ma a che vi state ora bisticciando? gridò furioso Gammon; prescrivete qualche cosa?..... lo si ha a lasciar morire così?...

— Mettetegli subito i piedi nell'acqua calda... e si vada immantinente a cercar de' senapismi... disse il medico più attempato, cavandosi di tasca l'astuccio della lancette.

— Chè! chè! interruppe l'altro, armandosi di uno stetoscopo ed apprestandosi a farne uso.

— Asino!...

— Bestione!...

— Ignorantaccio!...

Questi edificanti epiteti, scambiatisi fra i due uomini di scienza, furono il preludio di argomenti più *sodi e positivi*, giacchè si acciuffarono in un baleno, e Gammon ebbe molto a fare per dividerli. Rivoltosi poscia al domestico del conte, lo incaricò di andar a chiamare il dottor Bailey amico suo.

Lasciando allora libera azione al medico maggiore d'età, Gammon rinviò l'altro, dopo avergli messo due sterline in mano. Quando il dottor Bailey arrivò, il conte cominciava a respirare più liberamente ed anche a ripigliare conoscenza, in grazia di due salassi praticatigli dalla vittoriosa lancetta del medico rimasto padrone del campo. Il dottore Bailey riconobbe che trattavasi di apoplessia, e soggiunse che potevasi senza inconveniente trasportare il conte al proprio palazzo, una o due ore dopo, sempre che il miglioramento continuasse.

Affidata ai medici la cura di vegliare su lord Dreddlington, Gammon salì nella carrozza del conte e si fece condurre al palazzo di Sua Signoria per farvi prendere le disposizioni necessarie affine di riceverci il nobile infermo.

Quivi giunto, Gammon narrò l'accaduto a miss Maria e le notificò che intendeva recarsi dal pari alla casa di Titmouse per preparare lady Cecilia a ricevere la triste notizia riguardante suo padre. Ma qual fu la sua meraviglia nell'udire che lady Cecilia era arrivata al palazzo del padre suo in un'agitazione inesprimibile! Nella mattinata un doppio sequestro erasi operato in casa di Titmouse, per conto di due creditori di costui, e l'infelice lady, umiliata e piangente era ritornata all'avito palazzo.

Informata della visita di Gammon e del motivo di tal visita, lady Cecilia lo fe pregare di salire fino a lei.

Gammon la annunziò, coi dovuti riguardi, l'occorso, attribuendolo all'impressione risentita pel fallimento della Società della *pioggia artificiale*.

Completamente rassicurata lady Cecilia, e persuasala non esservi pericolo di morte, Gammon si affrettò a tornarsene a casa sua, Lord Dreddlington non v'era già più, avendo il dottore Bailey giudicato possibile il trasporto del conte alla sua dimora.

Entrando nella camera sua Gammon si lasciò cadere su d'una poltrona come uomo abbruttito dall'ubbriachezza. Egli aveva subito così forti emozioni, che, improvvisamente e per uno strano effetto di reazione, lo spirito suo cessò di funzionare. Ei ricuperò per altro, dopo brev'ora, tutta la lucidità della mente, e non tardò a riflettere seriamente ai pericoli della situazione.

— Quale fatalità! si disse egli, e come potevo prevedere la visita di lord Dreddlington?... Ed ora, a qual partito appigliarmi?... E se quel miserabile Titmouse... prima che io lo veda, andasse a raggiungere sua moglie!... Riavrà il conte la sua piena conoscenza prima che io abbia insegnato a Titmouse il modo di comportarsi?... Lo si lascierà accedere fino alla camera dell'ammalato? ed allora?... Oh! è orribile!... E se sua signoria si decidesse ad seppellerlo per sempre?... no... no... il conte non oserà mai di mostrare in pubblico il fango che ora copre il suo blasone... Supponiamo ora che il conte muoia, senza aver parlato... oh! in tal caso io rimarrei padrone della situazione... *(Continua)*.

scuole tecniche e 74 istituti tecnici, che insieme accoglievano 97,059 iscritti.

Gli alunni erano 48,939 nei ginnasi, 13,776 nei licei, 28,113 alunni, oltre a 626 uditori nelle scuole tecniche, 6231 alunni, oltre a 410 uditori negli istituti tecnici.

Ragguagliando il numero degli istituti di istruzione secondaria alla popolazione, si ha: un ginnasio ogni 38,720 abitanti; un liceo ogni 87,568 abitanti; una scuola tecnica ogni 67,932 abitanti ed un istituto tecnico ogni 324,589 abitanti.

Ragguagliando alla popolazione il numero degli iscritti, v'è ne erano complessivamente 34,10 ogni 10,000 abitanti, dei quali 22,03 negli istituti di istruzione classica (17,19 nei ginnasi e 4,84 nei licei) e 12,07 negli istituti di istruzione tecnica (9,88 nelle scuole tecniche e 2,19 negli istituti tecnici).

Fra gli istituti di istruzione secondaria, 399 erano governativi con 41,684 iscritti, 241 pareggiati a questi con 18,191 iscritti, e 913 non pareggiati con 37,184 alunni. Nel complesso vi era un istituto governativo di istruzione secondaria per 71,327 abitanti ed uno non governativo per 24,662 abitanti.

In media si contavano 62 iscritti per ogni istituto d'istruzione secondaria, e più precisamente 59 negli istituti d'insegnamento classico e 70 in quelli d'insegnamento tecnico.

I ginnasi avevano il maggior numero mero medio d'iscritti; seguivano le scuole tecniche, poi gli istituti tecnici; venivano ultimi i licei. Ed in ogni ordine di scuole, le governative erano molto più frequentate delle non governative, come appare dalle cifre seguenti:

Ginnasi 128 iscritti in media nei governativi e 53 negli altri — Licei 76 id. id. id. 28 negli altri — Scuole tecniche 103 id. id. id. 52 id. — Istituti tecnici 100 id. id. id. 56 id.

C) Istruzione superiore.

Nelle 21 Università del Regno vi erano alla chiusura dell'anno scolastico 1886-87, 15,309 studenti e 208 uditori corrispondenti a 54,52 ogni 100,000 abitanti. Di questi 15,172 erano iscritti nelle 17 Università governative e 315 nelle 4 Università libere.

Gl'iscritti si ripartivano come segue nelle diverse Facoltà:

Giurisprudenza (compreso il notariato) studenti 5173, uditori 70.

Filosofia e lettere, studenti 598, uditori 35.

Sienze fisiche matematiche e naturali studenti 1736, uditori 50.

Medicina e chirurgia (comprese le scuole di farmacia e di veterinaria e i corsi di ostetricia e di flebotomia) studenti 7801, uditori 53.

Ragguagliando a 100 gli iscritti nelle Università, 50,62 appartenevano alla facoltà di medicina, 33,79 alla facoltà di giurisprudenza, 11,51 alla facoltà di scienze, 4,08 a quella di lettere e filosofia.

LA MUSERUOLA ALLA STAMPA

Sir R. D. Morier, ambasciatore d'Inghilterra in Russia, comunica ai giornali una lettera che egli diresse al conte Herbert di Bismarck in data di Pietroburgo, 19 dicembre.

Morier vi protesta vivamente contro la calunnia della *Koelnische Zeitung*, che cioè, egli abbia informato, nel 1870 il maresciallo Bazaine dei movimenti dell'esercito tedesco.

Avendo saputo che il conte Herbert di Bismarck aveva raccontato tale fatto a Londra, nella scorsa estate, Morier dichiara di avere scritto a Bazaine, che gli rispose, l'8 agosto smentendo formalmente il racconto e qualificandolo come una favola grossolana; Morier inviò la lettera di Bazaine al conte di Bismarck, pregandolo di far smentire la calunnia nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*.

Il conte di Bismarck rispose che il tenore e il tono della lettera di Morier non gli permettevano di aderire alla sua domanda, che gli faceva stupore, e di uscire dai limiti che la sua posizione ufficiale gli tracciava verso la stampa tedesca.

Morier rispose allora che, poichè il conte Herbert di Bismarck ricusava di sconfessare ogni partecipazione a tale mostruosa calunnia, non gli restava più che consegnare la corrispondenza alla pubblicità, essendo la *Koelnische Zeitung* considerata come organo ufficioso di Bismarck.

Il *Daily Telegraph* trova strana la risposta del conte di Bismarck.

Dice che l'Inghilterra è insultata nella persona del suo ambasciatore a Pietroburgo.

Il *Times* deplora profondamente tale polemica. Dice che il principe di Bismarck non dovrebbe dimenticare che l'Inghilterra non è un'alleata da trascurarsi.

Lo *Standard* dichiara che le affermazioni di Morier sono assolutamente sufficienti per l'Inghilterra.

La persistenza degli attacchi della stampa tedesca, ed in ispecie quelli della *Gazzetta di Colonia*, contro il signor Morier su di un fatto che risale a vent'anni fa, e che oggi solo si è andato a riscavare, avrebbero in mira un progetto del quale Bismarck vuol venire ad ogni costo a capo. Egli vorrebbe concretare una convenzione internazionale con cui imporrebbe ai Governi i quali restassero neutri in caso di guerra, di *mettere la museruola* alla loro stampa.

Che *liberale* d'un cancelliere!

I NOSTRI MISSIONARI NELLE INDIE

La Sacra Congregazione di *Propaganda Fide* ha ricevuto notizie dalla Manciuria, di pioggie torrenziali colà cadute e di grandi straripamenti di fiumi che costarono la vita a molte persone; come pure dello scoppio del colera a Quilon, ove 2000 cristiani soccombettero al fiero morbo. I missionari italiani carmelitani fanno prodigi di eroismo in pro degli infelici loro amministrati.

IL GENERALE BALDISSERA AMMALATO

Scrivono da Massaua, 16 dicembre, a un giornale di Verona:

" La salute del generale Baldissera è alquanto scossa. Il nostro comandante amatissimo, infatti da alcuni giorni soffre di febbre, la quale il 14 è salita a 10 gradi e cinque linee, la sera del 15 a 30, ed oggi pare scemi d'alcun poco.

" Queste febbri poi, — dolorosissime perchè opprimono tutta la persona, — sfibrano addirittura, e Baldissera, che è robustissimo, è molto depresso ed accusa stanchezze terribili. "

Il Governo che ha bisogno colà di chi sia pronto all'azione, ora lo richiama. Dicesi che verrà sostituito dal gen. Gandolfi.

ITALIA

Pesaro — *Un conte aggredito.* — Si ha da Pesaro:

Domenica scorsa, in via Roma, il conte rag. Alessandro Corbelli, venne improvvisamente aggredito da certo Pasquali Pietro, carbonaio ed usuraio di Fano, con un forchettone dalle punte molto acuminate.

Il conte Corbelli seppe schermirsi assai bene dall'arma dell'assassino menandogli pugni sul braccio destro allo scopo di sviare, i colpi, e aiutato da un amico potè metterlo in fuga.

Venne però quasi subito arrestato.

I colpi che l'assassino tentò vibrare al conte Corbelli, avendo di mira l'addome, superarono la dozzina, e per la formazione dell'arma gli avrebbero prodotto più di 24 ferite.

Napoli — *Le irregolarità del consiglio provinciale.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che scioglie il consiglio provinciale di Napoli. Il decreto è accompagnato da una relazione del ministro dell'interno, on. Crispi, al Re. Il ministro dice che sono risultate da una inchiesta rigorosa delle irregolarità nelle forniture; le spese sorpassano le somme dei redditi rispettivi.

Rileva che gli atti della deputazione erano informati a criteri di partigianeria e di favoritismi.

ESTERO

Germania — *Frati che ritornano.* Si ha da Berlino in data 1:

Ieri venne riaperto il grande monastero dei Certosini a Hain.

Sessantacinque monaci, che al principio del Kulturkampf avevano riparato in Francia, a Grenoble, sono ritornati ad Hain per riprendere possesso del monastero.

Inghilterra — *La nebbia di Londra.* — Da una lettera di Londra al *Temps* di Parigi, in data del 2 corrente, apprendiamo che Londra fu per tre giorni avvolta da tale nebbia che era pericoloso in qualunque ora del giorno percorrere le strade.

Da oltre 15 anni a Londra non si era mai visto una nebbia simile:

« I becchi del gaz — così scrive il corrispondente londinese del *Temps* — sembravano le capocchie dei cerini appena spenti, e, nei grandi crocicchi, malgrado le torcie portate dai « policemen » e le lanterne che i ragazzi mettevano a disposizione dei passanti, era impossibile di orizzontarsi.

« Il servizio delle vetture fu sospeso e la circolazione quasi soppressa. I ladri non mancarono di trarre profitto di un tale stato di cose.

« Una truppa di montoni e di buoi si è smarrita; parecchi montoni furono schiacciati dalle vetture; dei buoi sono entrati nelle botteghe. Molti omnibus si smarrirono; i trams erano fermi e sulla ferrovia metropolitana si ebbero parecchi scontri, in uno dei quali vi fu una dozzina di feriti.

« I teatri rimasero chiusi e così le sale di musica; al pari degli spettatori, gli artisti non poterono recarvisi.

« In complesso fu una disorganizzazione completa della vita pubblica, di cui non si può render conto se non la si è vista ».

Appendice del CITTADINO ITALIANO 6

Ab. Dott. MARCO BELLI

Pro VOLAPÜK

Ho detto *il missionario*, e qui vuole ragione che io, cattolico sacerdote, raccomandi ed inculchi lo studio della lingua universale al clero italiano.

Non bisogna che il sacerdote viva rannicchiato nella cerchia del suo paese; patria del sacerdote è il mondo intero, in quanto egli funge le veci del Gran Maestro che ha illuminato e beneficato tutta l'umanità. Il sacerdote deve continuamente ricordare la legge del *docete* sotto l'impero della quale fu da Cristo mandato ad evangelizzare le genti. *Docete!* e *docete* non solo gl'infallibili veri della fede, ma tutti insieme quei mezzi che servono a propagarla ed a difenderla. Ora il *Volapük* può prestare grandi servigi alla diffusione della verità e ad esso dedicandosi con cura ed affetto il cattolico Sacerdozio potrà ismentire quell'accusa, troppo divenuta di moda, con cui lo si designa *retrogrado*, nemico dei progressi della scienza.

A me però è di sommo conforto il pensiero, che illustri ecclesiastici in questo nobile studio ci hanno già con efficacissimo esempio preceduto. E ricorderò primieramente il Rev.mo Mons. Iansen arcivescovo di New. Orleans, insigne cultore e propagatore del *Volapük* ed il celebre gesuita P. Miles socio del *Vpaclub* di New. Orleans fondato sotto gli auspici di quella Università per tacere di molti altri rispettabili sacerdoti specialmente alemanni.

Mettiamoci adunque all'opera e sulle orme di sì luminosi precursori cooperiamo viemmaggiormente al bene della società. Chi sa mai a quali Uffici, la divina Provvidenza abbia destinata la lingua universale? Perciò stesso che ella ci offre un mezzo valido e spiccio a propagare le buone idee, facciamo del nostro meglio per portarla a conoscenza almeno di chi può avvantaggiare la causa della Religione.

Per debito amore del vero non voglio tuttavolta passar in silenzio alcuni appunti fatti da autorevoli maestri al sistema linguistico dello Schleyer: come potrà il *Volapük* esprimere gl'idiotismi che si riscontrano nelle lingue parlate? A che moltiplicare le forme del verbo circa l'uso dei modi *iussivo, congetturale, aoristo, gerundivo?* Non nego che questi raccidumi grammaticali difficultino ad alcuni l'apprendimento della lingua universale, ma è altresì da avvertire che il *Volapük* presentemente si trova in un periodo di esperimento, che qualche lodevole semplificazione s'è fatta nel Congresso di Monaco e che finalmente il futuro Congresso di Parigi intende por fine a certe minuscole dubbiezze. Si noti ancora che le forme grammaticali suaccennate sono pienamente libere, tanto è vero che il prof. Amoretti nella sua Grammatica esorta a trascurarle specialmente coloro che non hanno percorso gli studi classici. Da ultimo uopo è distruggere le idee preconcette e tenere per fermo che il *Volapük*, punto intendendo di soppiantare le lingue viventi, deve come lingua universale agire alla guisa dei segni musicali, aritmetici, semaforici riducendo il pensiero alla più semplice espressione senza bisogno d'imprigionarlo in una rete di retorici artifizî. Nè questi piccoli nèi menomano la grand'opera omai compiuta, perchè giusta il precetto del Venosino maestro:

> .... ubi plura nitent .... non ego paucis
> offendar maculis, quas aut in incuria fudit
> aut humana parum cavit natura.
>
> (Hor. ep. ad Pisones v. 350-352).

V.

Detto dei vantaggi ed anche se vogliam dire dei piccoli difetti del *Volapük*, cose tutte che verranno con mano magistrale discusse dal Prof. dott. O. Knouth nella sua *Esposizione scientifica* della lingua Schleyeriana, corre spontanea la domanda: quale sarà il metodo più opportuno da seguirsi nell'insegnamento della lingua universale?

Il *Volapük* è improntato a tale semplicità, è così logico nel suo organamento, è tanto scevro da tutti quegli intoppi che presentano le eccezioni in qualunque idioma che non ha bisogno di ulteriori dichiarazioni. Per la qual cosa non è punto necessario che i *Volapükisti* si cervellino a compilare grammatiche delle quali per *fas* e per *nefas* ne abbiamo a iosa. Gli italiani poi possiedono una completa grammatica volapükistica, quella del prof. Amoretti, la quale per bontà di metodo ed esattezza linguistica s'impone a quante di questi giorni vennero date alle stampe. Che se le scuole italiane adottassero come testo unico l'opera del ch.mo prof. torinese, uniforme risulterebbe l'insegnamento del *Volapük* e da questa lodatissima unità di metodo immensamente profitterebbero e docenti e discendenti.

(Continua.)

Cose di Casa e Varietà

Inaugurazione dell'anno giuridico.

(Continuazione e fine vedi n. di ieri)

Le disposizioni del nuovo Codice contro i così detti abusi del Clero, invocate e ripetutamente acclamate dall'avvocato Baratti quali *benvenute*, dovrebbero non solo riuscire di grande vantaggio per la pubblica e privata tranquillità, ma inoltre accrescere l'amore ed il rispetto alla religione, e mentre con esse, secondo il concetto dell'oratore tolto da un discorso ministeriale, si mira ad infrenare e punire le esorbitanze dei cattivi preti, i buoni preti nulla avranno a temere, anzi più facile riuscirà a questi il disimpegno degli uffici del loro ministero di pace e di carità.

Eppure, a mio avviso, in questa circostanza il Rappresentante della legge avrebbe dovuto astenersi da ogni apprezzamento su questa materia non solo perchè urta direttamente coi principii di libertà e di uguaglianza di tutti i cittadini in faccia alla legge, ed ha dato occasione a molte proteste e vivaci discussioni anche nelle due Camere legislative; ma anche perchè ancora non si conosce il definitivo tenore di queste malaugurate disposizioni, essendochè la correzione e la nuova redazione dei relativi articoli spetta alla Commissione costituita per la introduzione nel testo del Codice di quelle modificazioni che ravviserà necessarie per tener conto delle discussioni parlamentari.

Qualunque sia il criterio secondo il quale il plagiario ministeriale fa la divisione di preti buoni e cattivi, egli è certo che non vi è classe di cittadini che dia meno da fare ai giudici penali di quella dei preti; quantunque non vi sia classe di cittadini che sia relitavamente più meschinamente retribuita di questa, specialmente in Italia. Le statistiche penali ne forniscono la prova, e le stesse Autorità giudiziarie ed Amministrative devono riconoscerlo se rarissime volte si trovano nel caso di sospendere la placitazione delle bolle di nomina a beneficii ecclesiastici, ed anche in questi casi le indagini più accurate, il più delle volte conducono a scoprire, che le informazioni non favorevoli devono attribuirsi alla malizia altrui, non alla condotta del Sacerdote.

Eppure contro questa classe di cittadini si propongono delle sanzioni penali, e si trovano dei magistrati i quali, nell'atto stesso che proclamano la indipendenza della autorità giudiziaria e la eguaglianza di tutti innanzi alla legge, fanno plauso a questi odiosi privilegi.

E si noti che queste disposizioni di legge, collo specioso pretesto di difendere la integrità dello Stato, di curare l'osservanza dei doveri verso la patria, di mantenere il prestigio delle autorità, di proteggere gli interessi patrimoniali e la pace delle famiglie, prendono di mira non solo l'*abuso*, ma l'*esercizio* del ministero sacerdotale; e tendono a colpire in modo speciale quei Sacerdoti che sono applicati alla cura spirituale delle anime, che si devono certo ritenere per buoni preti. Basta leggere gli articoli 173, 174, 175, 176 come sono scritti nel nuovo Codice per convincersi della verità di questa osservazione.

Nella cronaca di un giornale non è certo opportuno estendersi in una dimostrazione giuridica della incongruenza di tali disposizioni, mi limito quindi, ad accennare che il Parroco, il Confessore, il Sacerdote potrà trovarsi tutti i giorni nella condizione o di mancare ad un dovere che gli è imposto dal suo ministero sacerdotale, o di incontrare le pene severissime comminate dal Codice.

E si noti che nello stato attuale di dissidio che pur troppo perdura tra lo Stato e la Chiesa, il conflitto tra il dovere sacerdotale e la sanzione penale del Codice si può presentare assai più frequente che sotto il regime di un Concordato. Ma prescindendo pure dalle condizioni che si impongono alla coscienza dei cattolici italiani per alcune leggi speciali lesive dei diritti della Chiesa, chi non vede come il Sacerdote che eccita un infermo a restituire la refurtiva, a risarcire il danno recato ad altri, ad allontanare la concubina ecc. se desidera riconciliarsi con Dio, e ricevere colla assoluzione sacramentale i conforti che la religione dà ai suoi figli, può nel domani essere deferito all'autorità giudiziaria *per avere, abusando della forza mor le derivante dal suo ministero, pregiudicati gli interessi patrimoniali e turbata la pace della famiglia* dell'infermo o defunto, e buscarsi così la detenzione estensibile a tre anni, una multa estensibile a L. 3000! e la perdita del beneficio? E tutto questo per aver indotto a restituire il mal tolto, ed a far cessare una tresca immorale!! A questa enormità si verrebbe se l'art. 174 del Codice penale non venisse modificato.

Il Ministro dell'istruzione pubblica tempo fa avvertiva le autorità scolastiche dipendenti che, riguardo alla istruzione religiosa, si limita a determinare le ore per l'insegnamento, ritenuto di non avere competenza per fissare programmi per questo ramo di istruzione. Ed il governo che si confessa incompetente a formulare un programma per la istruzione religiosa nelle scuole elementari, pretenderà costituirsi giudice degli atti del Ministero Sacerdotale, ed arrogarsi la facoltà, non solo di giudicare gli atti nei riguardi della legittimità, o dell'abuso, ma di punire in certi casi gli stessi atti del ministero sacerdotale riconosciuti legittimi?

Se a questo punto è ridotta la sapienza legittima in Italia, converrà che qualcuno si occupi anche per compilare un catechismo ad uso speciale del clero, perchè sappia almeno quali atti del Ministero possa compiere e quali no per evitare gli scogli del Codice Penale.

Questi appunti ho creduto di fare sulle impressioni riportate dall'aver ascoltato il discorso dell'Avvocato Baratti; le ho fatte non per smania di censurare, ma perchè sentiva il bisogno di dire anch'io una parola su un argomento che, se non mi riguarda personalmente perchè non sono prete, mi interessa per i principii che mi onoro di professare. Se qualche cosa non esattamente avessi appresa, sono pronto a rettificarla.

Avvocato V. Casasola.

Cucina Economica Popolare di Udine

Smercio razioni del 1888

Furono vendute nei dodici mesi razioni di minestra 176789, di carne 8521, di pane 105093, di vino 13205, di formaggio 4017, di verdura 29872.

Il massimo delle razioni vendute fu di:
minestra in gennaio razioni 17328,
carne in giugno razioni 1069
pane in gennaio razioni 10090
vino in giugno razioni 1624
formaggio in marzo razioni 631
di verdura in maggio razioni 3003

Il minimo:
minestra in settembre razioni 12018
carne in maggio razioni 606
pane in aprile razioni 7784
vino in febbraio razioni 903
formaggio e baccalà maggio razioni 214
verdura in decembre razioni 2005.

Cose ferroviarie

Il consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sul progetto di ampliamento della stazione di Treviso nell'interesse delle linee Mestre-Cormons-Belluno-Treviso e Treviso-Motta.

— Il Consiglio di Stato ha ritenuto che possa essere favorevolmente accolto un ricorso presentato al Re contro un progetto di esecuzione di un ponte sul fiume Stella, lungo il 3 tronco della ferrovia Udine-Portogruaro.

— La Società delle strade ferrate Meridionali ha sottoposto all'approvazione governativa la proposta per lavori d'ampliamento della stazione di Codroipo, con un preventivo di spesa di L. 6080; — Preventivo di L. 3340 occorrenti per l'applicazione di apparecchi elettrici di controllo ai dischi delle stazioni di Portogruaro, Cordovado, San Vito al Tagliamento.

Viglietti dispensa visite pel Capo d'Anno 1889, a beneficio della Congregazione di Carità.

III. Elenco degli acquirenti.

Sabbadini Valentino n. 1 — Colloredo m.se Paolo e famiglia id. 2 — Vatri avv. Daniele id. 1 — Frangipane co. Luigi id. 1 Maraini Grato id. 1 — Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni id. 2 — Billia avv. comm. Paolo id. 1 — Tami ing. Silvio id. 1 — Braida Gregorio id. 2 — Beaida cav. Francesco id. 2 — Tellini Fratelli id. 2 — Della Torre co. L. 8. id. 2.

Avvertenza. — I viglietti si vendono presso la congregazione di carità e la libreria Gambierasi.

La ricchezza mobile

Venne sollevata la questione se il compenso che il proprietario di un fondo ricava, oltre il canone di affitto, in corrispettivo del valore degli animali ed attrezzi lasciati in uso agli affittuari, costituisca un reddito, distinto da quello per cui già viene corrisposta la tassa fondiaria, e soggetto perciò all'imposta di ricchezza mobile.

E la Corte di cassazione di Roma, nella causa tra le finanze e i conti Spalletti, stabilì il principio, che ogni qualvolta dal contratto di locazione del fondo risulti, che un canone speciale viene pattuito in corrispettivo del valore del bestiame e degli altri attrezzi lasciati agli affittuari per la coltivazione del fondo, debba tale fondo considerarsi affatto distinto da quello costituente il canone d'affitto, ed andare perciò soggetto all'imposta di ricchezza mobile.

Ora questa massima della suprema Corte di Roma, è stata comunicata dal ministero delle Finanze agli Uffici provinciali delle imposte.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Cielo vario — venti deboli a freschi intorno levante — gelate brinate Italia superiore.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Mercoledì 9 gennaio — ss. Giuliano e Basilissa mm.

(P. Q. ore 1, min. 30, mattina)

ULTIME NOTIZIE

La Santa Sede e la Russia.

Si assicura che nel prossimo concistoro saranno nominati i vescovi delle sedi vacanti in Polonia.

Ciò dimostrerebbe essere riuscita la missione Iswolski; giammai però per l'introduzione della lingua russa nelle chiese polacche.

Per rinsanguare le casse.

Si discorre di un nuovo prestito per la somma di 600 milioni che i nuovi ministri delle finanze e del tesoro si accordano di volere, rimanendo però sempre discorsi nella divisione delle loro attribuzioni.

Riapertura dell'Università romana.

Il ministro Boselli ha ordinato che il giorno 10 corrente si riapra l'Università di Roma, chiusa in seguito alle note dimostrazioni fatte dagli studenti nello scorso dicembre contro il rettore prof. Ceruti, per il limite delle iscrizioni ai corsi annuali, e la chiusura del portone dell'Università che dà in piazza Sant'Eustacchio.

Il cardinale Lavigerie.

Nella *Lega Lombarda*, oggi arrivato, leggiamo:

Questa mattina, verso le 9, Sua Eminenza il Cardinale Lavigerie riceveva nel suo gabinetto all'*Hôtel Cavour* il cav. Sacchetti, direttore del nostro giornale.

L'illustre Principe di S. Chiesa s'intrattenne nel modo più affabile e famigliare col nostro direttore, al quale rivolse le più benevole parole. Ci è impossibile riferirer qui le parole del cardinale, perchè noi abborriamo dal mestiere dei *reporters*; ma non possiamo a meno di accennare che egli si mostrò soddisfattissimo del suo viaggio a Milano, che ama specialmamente, perchè è la città di S. Ambrogio, padre spirituale di S. Agostino, e di S. Carlo, del quale porta il nome. Mostrò inoltre la sua soddisfazione per aver tenuta la conferenza in una Chiesa intitolata al protomartire S. Stefano, del quale S. Agostino era devotissimo, tanto che ne portò il culto in Africa.

Il cardinale Lavigerie parla poi sempre della sua Africa con un ardore, con un affetto così caldo, scevro da ogni mira terrena e politica, che conquide col suo linguaggio, poichè è il linguaggio dell'Apostolo.

Il cav. Sacchetti, nell'accomiatarsi, chiese a quel Venerando Vegliardo una benedizione per la *Lega Lombarda*, che egli colla più grande amabilità gl'impartì.

***

Il *Corriere della sera* in proposito scrive:

La crociata che il cardinale Lavigerie va predicando in Europa contro la schiavitù africana è veramente santa, e se avrà l'effetto ch'egli spera e che tutti gli uomini di cuore debbono augurargli, sarà un titolo di gloria pel nostro secolo. Egli viene dal paese della schiavitù, e quando se ne sono visti gli orrori, — esclamò ieri con calorosa eloquenza, — non si può più dormire; e per quanto uno sia vecchio e debole, si sente consacrato fino all'ultimo alito all'impresa di farli cessare. »

La repressione del traffico degli schiavi, che ogni anno fa morire a *milioni* uomini, donne, fanciulli, fra gli strazi più atroci, interessa tutti, cattolici, protestanti, ebrei, credenti e non credenti. Non è una impresa che esiga mezzi enormi: esige principalmente concordia di voleri, perseveranza, carità. L'Italia non potrebbe, senza mucchia, tenersene fuori; e Milano, che è sempre pronta a rispondere generosamente alle belle iniziative, non sarà sorda all'appello del vecchio prelato, la cui parola ieri fu in tutto degna di Colui che disse: « Qualunque cosa facciate a favore d'un poveretto sarà come fatta a me. »

Apriamo dunque la sottoscrizione per la repressione della schiavitù africana. Le somme che raccoglieremo, saranno da noi mandate al cardinale Lavigerie.

Direzione del *Corriere della sera* l. 100.

Vittorie Boulangiste

Domenica hanno avuto luogo due elezioni legislative: una nelle Somme, e un'altra nella Charente Inferieure. Queste due elezioni erano state rese necessarie per surrogare il generale Boulanger, eletto il 19 agosto in quei due dipartimenti, e nel Nord, ed avendo egli optato per questo ultimo dipartimento.

Tanto nella Somme, quanto nella Charente, lo scrutinio si presentava con lo stesso carattere, come nella futura elezione della Senna: di lotta fra boulangisti e repubblicani. Ad Amiens, presentavasi il generale Montaudon, realista, si, ma revisionista come Boulanger. Gli si contrapponeva il signor Chauvin, industriale repubblicano, che anche lui, per non parere accettava la revisione. Ma egli è rimasto soccombente: ha avuto soli 53,154 voti, contro 60,693 dati al Montaudon, che fu proclamato eletto.

Nella Charente, il voto è stato un trionfo anche più segnalato pel boulangismo essendo rimasto eletto il Duport, bonapartista francamente boulangista, che ha riportato 49,327 voti, contro 39,878 dati al repubblicano Lemercier.

TELEGRAMMI

Napoli 7. Il Vesuvio è nella maggiore attività. Manda copioso fumo. Erutta massi incandescenti. Un rivolo di lava scende fino alla base del cono dal lato sud est.

Parigi 7 — Le pianure di Bezier sono inondate. Alcune case sono crollate. Le linee di Bordeaux, Perpignan e Bize sono invase dalle acque. La linea di Cette è interrotta. Un treno è bloccato fra Coursan Nissan. I fiumi dei Pirenei orientali straripavono. Grandi danni.

NOTIZIE DI BORSA

8 gennaio 1889

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1889	da L. 96.30	a L. 96.30
Id Id. 1 luglio 1889	da L. 94.03	a L. 94.13
Rend. austr. in carta	da F. 82.60	a F. 82.75
Id in argento	da F. 83.16	a F. 83.40
Fior. eff.	da L. 211.50	a L. 211.60
Bancanote austr.	da L. 211.60	a L. 211.50

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 gennaio 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10, alto metri 116.10 livello del mare millim.	758.9	757.6	757.3
Umidità relativa	73	60	68
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (velocità chil.	0	0	0
Termom. centigrado	0.9	3.8	0.3

Temperatura mass. 4.0 — Temperatura minima
» min. — 2.5 — all'aperto — 4.5

Antonio Vittori *gerente responsabile*

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera*.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'onorenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** profumata Banfi *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al* pacco grande. *(Specialità della* Casa A. Banfi *– Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per Industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Prezzo lire *1,25* la scatola con istruzione. — Unico deposito Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO - Nimis

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. Lire **1** la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

A grandi mali efficaci rimedi

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA — R. E. BORTOLOTTI BOLOGNA

e l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano.**

Tip. Patronato Udine

L'ASMA

cronico, umido pituitario e specialmente l'ASMA-NERVOSO, e con esso le soffocazioni, le oppressioni, l'affanno, la dispnea (difficoltà del respiro) anche intensissima, e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lenti o croniche, catarri, tossi) sono sollevate immediatamente, e guarite infallibilmente in 30 giorni colle rinomatissime

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. — *Numerose e spontanee attestazioni di privati e distinti medici e le ri chieste anche per telegrammi ne formano il migliore, il più serio ed il più indiscutibile elogio.* — Costano L. 2,50 la scatola grande di 30 Pillole e L. 1,50 la piccola di 15 — Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla Farmacia PUCCI, in Pavullo (Frignano) — Deposito in Piacenza alla Farmacia Corvi — Modena, Farmacia dell'Ospedale — Parma, Farmacia, A. Guareschi — Reggio Emilia, Farmacia Bosi — Alessandria, Farmacia Bravetta — Milano, Farmacia Pisto, corso Venezia 35 — Napoli Farmacia del Popolo di Generoso Curato — Roma A. Manzoni e C. — Genova C. Bruzza e C. vico Notari 7. A. etc. — Unico deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Lavice Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

Presso i signori BENZIGER & Co., editori-tipografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:

84 pagine in 4°, con più di 90 illustrazioni e ritratti originali nel testo; una superba cromolitografia rappresentante la Madonna del Buon Consiglio.

L'Almanacco tratta soggetti vari, dilettevoli, educativi ed sacri. Le illustrazioni e lunghi, onde e adorne, sono fatte con grande cura.

Distribuzione gratuita di 600 pregevolissime cromolitografie in gran formato.

Prezzo di vendita: 60 Cent. per copia.

In Udine si vende esclusivamente all'*Ufficio Annunzi del* CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombelicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antierniaria esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultato. — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3.50 colla fotografia, da cui trarre il timbro, all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti, quanto la putruosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefano, intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo ed infallibile anche per [illegible] i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L 1.50 — e 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

DIMANDE E RISPOSTE

— Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?

— Colui soltanto che non soffre il dolore acuto, causato dai calli.

— Chi è che possa vantarsi di non aver calli?

— Unicamente chi fa uso del callifugo di LASZ LEOPOLDO di fama mondiale che si vende esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via della Posta, 16, a L. 1 i flacons grandi, cent. 60 i piccoli.

MERAVIGLIOSO BALSAMO

Del Capitano O. B. SASIA

Inalterabile, primo Antisettico. Difatti sono in via di guarigione tutti gli ammalati di cancri che lo adoperano. Più refrigerante del ghiaccio, assorbente e astringente, senz'altro guarisce qualsiasi piaga anche cronica, nonchè scrofole, fistole, vespai, foruncoli, patereccì, bruciature, ferite, tagli, risipole, enfiagioni, e dolori sotto le piante dei piedi, occhi di pernici, ammaccature. Efficacissimo per i dolori di reni, reumi, artriti, sciatiche, nevralgie, emicranie, emoroidi geloni, come per le malattie cutanee, ed in ispecie pel vaiuolo, perchè calma il dolore, ne facilita l'eruzione e guarisce le pustole senza lasciare alcun segno.

Nessun altro medicamento ha la potente forza come questo d'impedire e togliere ogni infiammazione irritazione e dolore nelle sue applicazioni. Indispensabile avervelo per eventuali disgrazie. — Si spediscono istruzioni e attestati di ogni genere. Molti ospedali lo adoperano efficacemente. Marca di fabbrica depositata contro le contraffazioni. — Deposito generale in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Poste, n. 16.

Lire **1,25** la scatola

Guarigioni assolute da 40 anni

Incredibile ..... ma vero

— Ma Lei, Signore, non è più Lei! permetta che rispettosamente le presenti i miei... rispetti. Tempo fa la vedeva andar zoppicando che mi faceva proprio compassione, ed ora invece incede spedito e presto da non conoscerla.

— Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

— Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e sieno *calati* davvero? Vede, bene che io non posso andar avanti e sembra cammini sopra le uova.

— La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano* e domandare il celebre *Callifugo di Lasz Leopoldo*. Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

— E questo *Callifugo* lo regalano? Sa bene che le mie finanze sono piuttosto ristrette, e credo che se si dovesse pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben molto.

— Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo semi-gratuito cioè, perchè tutti i sofferenti-calli possono provvedersene, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. *60* i flacons piccoli e a L. *1.*— quei grandi.

— Grazie, Signore, corro subito, per quanto lo permettono i miei calli, a farne acquisto.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'*oro, argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina, in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 caduno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50, in tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. De Lorenzi — Milano, via [illegible] n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto e da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi e bottiglie, e badare al Timbro marca di fabbrica, sulla capsula e sigillo dei medesimi.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù esperimentata in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene Cinquanta Pasticche. L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque entro il servizio dei pacchi postali.